



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

01/04/2019

Il Corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali deve formare laureati con competenze e abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli Istituti culturali. Vi è necessità di un equilibrio tra i saperi storico-teorici e quelli applicati. Sono da individuare negli Istituti museali, negli Istituti culturali, nei Musei, nelle Sovrintendenze, nei Parchi archeologici, negli Archivi e nelle Biblioteche le figure professionali richieste per la gestione e la valorizzazione di questi contenitori, figure che richiedono una preparazione come quella fornita dalla Facoltà. Considerate le indicazioni emerse attraverso i canali di consultazione periodici che le Facoltà e i singoli corsi hanno attivato con le rappresentanze di categoria, gli obiettivi formativi e professionalizzanti del presente corso di studi sono stati valutati positivamente dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ai sensi del D.M. 270/2004, art.11, c. 4, nella seduta plenaria di consultazione del 3 dicembre 2007.

Il 14 gennaio 2011 si è tenuto un ulteriore incontro tra Presidi di Facoltà, il Rettore e i rappresentanti del mondo produttivo e dei servizi nel territorio, di cui all'allegato, in cui si era stabilito di mantenere invariato il CdS di Management dei Beni Culturali.

Alla luce del fatto che non ci sono state modifiche sostanziali nell'ambito degli enti preposti alla gestione e valorizzazione dei beni culturali, e che il nuovo assetto ministeriale seguito alla riforma Franceschini per i musei (D.P.C.M. 29 agosto 2014 e D.M 23 dicembre 2014) ha previsto figure dirigenziali in linea con quelle formate dal corso, rivelatosi pertanto pionieristico, non è stato ritenuto necessario apportare modifiche oltre al cambio di raggruppamento disciplinare della materia inerente all'ambito delle risorse digitali. Si è ritenuto, in seguito a diversi anni di offerta di un corso di ingegneria dell'informazione e in base all'analisi dei risultati e degli interessi dimostrati dagli studenti, più efficace offrire una formazione specifica sulla documentazione dei beni culturali, piuttosto che accennare soltanto le questioni relative alle architetture digitali, più in linea con gli obiettivi del corso, focalizzato sul management. La rappresentazione informativa degli oggetti storico-artistici, delle collezioni, dei beni architettonici, delle fotografie storiche, degli oggetti bibliografici e dei fondi archivistici ha tradizione secolare e si è evoluta negli ultimi decenni grazie all'adozione delle tecnologie digitali, senza perdere i propri connotati ed esiti di matrice fortemente culturale. La consapevolezza evoluta sulla documentazione, quindi, si configura sempre più come parte essenziale del bagaglio di competenze dei professionisti dei beni culturali, rendendoli capaci di intervenire consapevolmente nella progettazione, elaborazione, trattamento, trasmissione, pubblicazione e conservazione dei beni. Queste tematiche sono in Italia indagate e insegnate nell'ambito del settore scientifico disciplinare M-STO/08. Una consultazione con le organizzazioni rappresentative di settore è stata tenuta in data 27 febbraio 2019.

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

07/06/2019

La commissione nominata nel Consiglio delle Classi Unificate "Beni culturali e Scienze del turismo", cl. L-1&L-15/LM-49/LM-89 del 22/02/2017, al fine di analizzare le segnalazioni contenute nella relazione annuale 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, concernenti il CdLM, ha compiuto un approfondimento relativamente agli sbocchi

occupazionali dei laureandi del CdS, attingendo a normative, documenti e disposizioni di riferimento. Si veda la scheda di azioni di miglioramento presente al punto E della Proposta azioni di monitoraggio in risposta alle osservazioni della CPDS 2017.

Nell'ambito del CCU si sta compiendo uno sforzo volto non soltanto all'estensione del coinvolgimento delle parti ma anche alla continuità del dialogo.

Come risulta dal punto 5 a del verbale del CCU, nella seduta del 17 maggio 2018, il lavoro di coinvolgimento è sviluppato, a cura della commissione "Relazioni con il territorio" e di altri docenti, con ampia sensibilizzazione rispetto all'importanza del tema. Il 28 febbraio 2019 si è svolto un incontro con i rappresentanti del mondo del lavoro, provenienti da ambiti pubblici e privati, per discutere le problematiche che presenta il mondo del lavoro e le migliori modalità per poterle affrontare in sede didattica e laboratoriste. Si ritiene utile creare un Comitato di indirizzo con interlocutori differenziati (pubblico/privato; regionale/nazionale) per dare continuità a tali riflessioni.

Tutte le iniziative sono organizzate in sinergia tra il CdS e i due corsi di laurea classi LM-49 e L-1&L-15 del Consiglio delle classi unificate in Beni culturali e scienze del turismo, istituito a Novembre 2016.

A partire dall'a.a. 2017/18 è stato predisposto un questionario da utilizzare in ogni occasione di incontro con gli stakeholder.

In aggiunta, va considerato che numerose sono le iniziative organizzate all'interno di singoli insegnamenti o del CdS nel suo insieme vengono, coinvolgendo interlocutori del territorio, per portare all'attenzione degli studenti testimonianze, esperienze, approfondimenti rilevanti per un confronto con il mondo del lavoro.

 QUADRO A2.a	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Dirigente o funzionario presso istituti culturali	
<p>funzione in un contesto di lavoro: Tenendo conto della declaratoria del MIBAC, questa figura svolge attività dirigenziali nell'ambito dei processi produttivi di competenza degli uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie, di imprese private. Fra l'altro si occupa in particolare della progettazione e realizzazione di studi, ricerche, progetti nel settore di competenza; della programmazione, organizzazione, supervisione, controllo dei progetti, dell'addestramento, aggiornamento periodico degli addetti e della comunicazione istituzionale.</p> <p>competenze associate alla funzione: Competenze nel campo del diritto amministrativo, informatiche, tecnologiche, nel marketing, nelle discipline storiografiche e nella gestione dei musei</p> <p>sbocchi occupazionali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Direttore e/o conservatore di museo (previa acquisizione di ulteriori titoli di specializzazione come richiesto dalla normativa vigente)- Enti pubblici che prevedono questa figura dirigenziale in possesso di specifica laurea magistrale (es. Soprintendenze ai BBCCAA; Regioni; Comuni ecc.)- Ambito della libera professione	
Esperto in comunicazione	
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'esperto in comunicazione, che può operare presso istituti culturali pubblici e privati, si occupa principalmente della comunicazione sull'attività dell'istituzione di appartenenza rivolta ai mezzi di comunicazione di massa; dell'elaborazione</p>	

del piano di comunicazione dell'ente di appartenenza rivolto ai cittadini e agli enti; della progettazione e realizzazione, in collaborazione con altre professionalità, di prodotti realizzati anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); dell'elaborazione di strumenti di mediazione culturale del patrimonio.

competenze associate alla funzione:

Competenze di natura storiografica, informatiche, tecnologiche e di marketing.

sbocchi occupazionali:

- Comunicatore museale
- Responsabile dei servizi educativi nei musei o altri enti culturali
- Ambito della libera professione
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, delle Fondazioni ex bancarie che prevedano questa figura
- Associazioni culturali profit o non profit che necessitino di organizzatori di eventi e mediatori culturali

Operatore dei servizi educativi

funzione in un contesto di lavoro:

E' una delle figure previste dalla Carta Nazionale delle Professioni Museali, dalla declaratoria del MiBAC, dal D.M. sugli standard museali del 10 maggio 2001

In collaborazione con il responsabile dei servizi educativi elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa. Cura i rapporti con il mondo della scuola e i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'università e gli istituti di ricerca preposti all'aggiornamento e alla formazione negli ambiti disciplinari di competenza.

In particolare provvede a:

- analisi dell'identità del museo e progetto istituzionale
- analisi delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dell'utenza reale e potenziale del museo per mezzo di ricerche mirate
- programmazione generale
- definizione del progetto scientifico con particolare riguardo a: processi di comunicazione; studio e rilevazione delle risposte delle scuole alle iniziative didattiche; studio della evoluzione della normativa, dei programmi e dei regolamenti scolastici; progettazione attività educative; promozione di attività educative presso scuole, agenzie formative, enti, associazioni; educazione permanente e ricorrente; integrazione sociale e dialogo con le altre culture
- coordinamento e supervisione delle attività degli operatori e di altre figure impegnate nel servizio educativo
- preparazione materiali didattici
- messa a punto di strumenti di valutazione delle attività educative
- coordinamento formazione insegnanti e operatori didattici
- organizzazione di eventi

competenze associate alla funzione:

Competenze museologiche, storico-artistiche, tecnologico-informative. pedagogiche.

sbocchi occupazionali:

- Addetto ai servizi educativi nei musei o negli altri istituti culturali pubblici o privati, che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale.
- Mediatore culturale

Conservatore

funzione in un contesto di lavoro:

Assicura la conservazione, la sicurezza, la gestione e la valorizzazione delle collezioni

In particolare:

- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali e ne garantisce la pubblica fruizione,
- predispone i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione e di restauro,
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni,
- contribuisce a elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte,
- conduce e coordina attività di ricerca scientifica,

- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica, progetta e coordina attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo.

competenze associate alla funzione:

Competenze storico-artistiche, tecniche, giuridiche, amministrative, informatiche e tecnologiche.

sbocchi occupazionali:

- Conservatore museale
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici, di imprese private e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati che necessitano di tale figura professionali in quanto ospitano una collezione
- Ambito della libera professione
- Registrar

Esperto di marketing in enti pubblici e privati

funzione in un contesto di lavoro:

Provvede alla conoscenza e all'analisi dei diversi cluster di domanda espressa e potenziale. Analizza l'indice di gradimento dei prodotti/servizi. Identifica politiche di prodotto per i mercati-obiettivo. Idea, progetta, realizza politiche e attività promozionali.

competenze associate alla funzione:

Competenze culturali/umanistiche, manageriali, marketing, giuridiche, amministrative, tecniche, informatiche, tecnologiche, relazionali.

sbocchi occupazionali:

- Manager della cultura
- Uffici centrali e periferici del MIBAC, delle Regioni, degli Enti locali e di altri enti pubblici e segnatamente presso gli istituti culturali pubblici e privati, nonché presso fondazioni ex bancarie e imprese private che prevedano l'utilizzo di tale figura professionale
- Ambito della libera professione

Docente di storia dell'arte in ambito scolastico

funzione in un contesto di lavoro:

Insegnamento della disciplina storico-artistica.

competenze associate alla funzione:

Capacità di trasmettere conoscenze e competenze in merito ai fenomeni storico-artistici e culturali in prospettiva storico-critica.

sbocchi occupazionali:

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Storici - (2.5.3.4.1)
2. Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
3. Archivistici - (2.5.4.5.1)
4. Bibliotecari - (2.5.4.5.2)
5. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
6. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)



04/03/2019

Garantisce l'accesso diretto al corso il possesso di una laurea triennale della Classe 13 (Scienze dei beni culturali) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-1 (Beni culturali); della Classe 39 (Scienze del turismo) o - secondo la denominazione vigente - della Classe L-15 (Scienze del Turismo); della Classe 41 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali) o - secondo la denominazione vigente Classe L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali). Le modalità di verifica della personale preparazione sono definite opportunamente nel regolamento didattico del corso di studio.

Per coloro i quali siano in possesso di altro titolo di studio, i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e le modalità di verifica della personale preparazione sono definiti opportunamente dal regolamento didattico del corso di studio.

Il regolamento didattico è reperibile nel sito web del Dipartimento.



13/12/2019

Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali sono richiesti i seguenti requisiti: titolo di studio; requisiti curriculari; adeguatezza della personale preparazione.

a) Titolo di studio

Al corso di laurea magistrale in Management dei beni culturali possono essere ammessi coloro che hanno conseguito la laurea o il diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, aventi competenze adeguate che saranno valutate singolarmente.

b) Requisiti curriculari

Per chi è in possesso di una laurea triennale nelle Classi di cui al punto A3.a, si richiede per acquisita la valutazione positiva del curriculum studiorum in ordine al possesso dei requisiti curriculari, avendo all'interno le capacità di formazione delle vocazioni e competenze richieste.

Possono altresì iscriversi al corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali gli studenti che abbiano il possesso di una laurea triennale appartenente ad altre classi di laurea che abbiano acquisito almeno 60 CFU all'interno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'ELENCO SSD PER VALUTAZIONE REQUISITI CURRICULARI.

In mancanza dei requisiti curriculari sopra indicati, è possibile recuperare fino ad un massimo di 18 CFU.

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata a una valutazione preliminare di una commissione che verificherà il possesso delle conoscenze e competenze richieste e l'adeguatezza della personale preparazione tramite colloquio. La commissione, nominata dal Presidente del Consiglio del corso di studio, fisserà un calendario per lo svolgimento dei colloqui che verrà pubblicato sul sito web istituzionale. Qualora la commissione dovesse ritenere sufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze del laureato e adeguata la personale preparazione secondo le modalità previste dal comma successivo, esprimerà un giudizio di idoneità, che consentirà l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Management dei Beni Culturali.

c) Adeguata personale preparazione

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata, oltre che al possesso del titolo di studio e dei requisiti curriculari, al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione che si considera positivamente assolta per gli

studenti che abbiano conseguito

un voto di laurea non inferiore a 80/110.

Per gli studenti che non raggiungono la suddetta soglia $\frac{1}{2}$ prevista una prova di verifica della personale preparazione, consistente in un colloquio, da parte di una apposita commissione nominata dal Presidente del

Consiglio del corso di studio,

finalizzata all'accertamento che il livello delle competenze possedute sia adeguato al corso di studio.

Le modalità $\frac{1}{2}$ di svolgimento del colloquio saranno tempestivamente definite dalla commissione e rese note tramite pubblicazione sul sito web istituzionale. In caso di esito negativo della verifica, lo studente sarà $\frac{1}{2}$ tenuto a compensare le proprie lacune attraverso le modalità $\frac{1}{2}$ appositamente individuate dalla Commissione.

ELENCO SSD PER VALUTAZIONE REQUISITI CURRICULARI

Ambito archeologico, storico-artistico e architettonico:

L-ANT/01 $\frac{1}{2}$ PREISTORIA E PROTOSTORIA, L-ANT/02 $\frac{1}{2}$ STORIA GRECA, L-ANT/03 $\frac{1}{2}$ STORIA ROMANA, L-ANT/04 $\frac{1}{2}$ NUMISMATICA, L-ANT/05 $\frac{1}{2}$ PAPIROLOGIA, L-ANT/06 $\frac{1}{2}$ ETRUSCOLOGIA E ANTICHTI $\frac{1}{2}$ ITALICHE, L-ANT/07 $\frac{1}{2}$ ARCHEOLOGIA CLASSICA, L-ANT/08 $\frac{1}{2}$ ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE, L-ANT/09 $\frac{1}{2}$ TOPOGRAFIA ANTICA, L-ANT/10 $\frac{1}{2}$ METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA, L-ART/01 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE, L-ART/02 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'ARTE MODERNA, L-ART/03 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA, L-ART/04 $\frac{1}{2}$ MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO, L-ART/05 $\frac{1}{2}$ DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO, L-ART/06 $\frac{1}{2}$ CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE, L-ART/07 $\frac{1}{2}$ MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA, L-ART/08 $\frac{1}{2}$ ETNOMUSICOLOGIA, ICAR/06 $\frac{1}{2}$ TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA, ICAR/08 $\frac{1}{2}$ SCIENZA DELLE COSTRUZIONI, ICAR/09 $\frac{1}{2}$ TECNICA DELLE COSTRUZIONI, ICAR/15 $\frac{1}{2}$ ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, ICAR/16 $\frac{1}{2}$ ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO, ICAR/18 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'ARCHITETTURA, ICAR/19 $\frac{1}{2}$ RESTAURO, ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Ambito storico e letterario:

L-FIL-LET/04 $\frac{1}{2}$ LINGUA E LETTERATURA LATINA, L-FIL-LET/08 $\frac{1}{2}$ LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA, L-FIL-LET/10 $\frac{1}{2}$ LETTERATURA ITALIANA, L-FIL-LET/11 $\frac{1}{2}$ LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA, L-LIN/04 $\frac{1}{2}$ LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE, L-LIN/07 $\frac{1}{2}$ LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA, L-LIN/12 $\frac{1}{2}$ LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE, L-LIN/14 $\frac{1}{2}$ LINGUA E TRADUZIONE $\frac{1}{2}$ LINGUA TEDESCA, M-STO/01 $\frac{1}{2}$ STORIA MEDIEVALE, M-STO/02 $\frac{1}{2}$ STORIA MODERNA, M-STO/03 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE, M-STO/04 $\frac{1}{2}$ STORIA CONTEMPORANEA, M-STO/05 $\frac{1}{2}$ STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE, M-STO/06 $\frac{1}{2}$ STORIA DELLE RELIGIONI, M-STO/07 $\frac{1}{2}$ STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE, M-STO/08 $\frac{1}{2}$ ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA, M-STO/09 $\frac{1}{2}$ PALEOGRAFIA, M-FIL/04 $\frac{1}{2}$ ESTETICA, M-FIL/05 $\frac{1}{2}$ FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI, M-FIL/06 $\frac{1}{2}$ STORIA DELLA FILOSOFIA, M-PED/01 $\frac{1}{2}$ PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE, M-DEA/01 $\frac{1}{2}$ DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE, M-GGR/01 $\frac{1}{2}$ GEOGRAFIA, M-GGR/02 $\frac{1}{2}$ GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

Ambito gestionale informatico, giuridico-economico e chimico- fisico:

ING-INF/05 - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI, INF/01 $\frac{1}{2}$ INFORMATICA, SECS-P/01 $\frac{1}{2}$ ECONOMIA POLITICA, SECS-P/04 $\frac{1}{2}$ STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO, SECS-P/07 $\frac{1}{2}$ ECONOMIA AZIENDALE, SECS-P/08 $\frac{1}{2}$ ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE, SECS-P/10 $\frac{1}{2}$ ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, SECS-P/12 $\frac{1}{2}$ STORIA ECONOMICA, SPS/08 $\frac{1}{2}$ SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI, IUS/09 $\frac{1}{2}$ ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, IUS/10 $\frac{1}{2}$ DIRITTO AMMINISTRATIVO, IUS/14 $\frac{1}{2}$ DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, FIS/07 $\frac{1}{2}$ FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA), CHIM/12 $\frac{1}{2}$ CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

Il possesso dei requisiti richiesti in accesso viene verificato dal Consiglio del corso di studio nell'ambito dell'esame delle pratiche studenti; le eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite tramite apposito colloquio idoneativo con specifica commissione, nominata dal Presidente della Classe unificata, che verificherà $\frac{1}{2}$ il possesso delle conoscenze e competenze richieste e l'adeguatezza della personale preparazione sulla base del curriculum studiorum.

A chi sia in possesso di una laurea quadriennale si richiede di aver sostenuto almeno:

n. 2 esami tra i seguenti:

L-ANT/01 $\frac{1}{2}$ PREISTORIA E PROTOSTORIA L-ANT/02 $\frac{1}{2}$ STORIA GRECA L-ANT/03 $\frac{1}{2}$ STORIA ROMANA L-ANT/04 $\frac{1}{2}$ NUMISMATICA L-ANT/05 $\frac{1}{2}$ PAPIROLOGIA L-ANT/06 $\frac{1}{2}$ ETRUSCOLOGIA E ANTICHTI $\frac{1}{2}$ ITALICHE L-ANT/07 $\frac{1}{2}$ ARCHEOLOGIA CLASSICA L-ANT/08 $\frac{1}{2}$ ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE L-ANT/09 $\frac{1}{2}$ TOPOGRAFIA ANTICA L-ANT/10 $\frac{1}{2}$ METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA L-ART/01 $\frac{1}{2}$ STORIA DELL'ARTE

MEDIEVALE L-ART/02 ½ STORIA DELL'ARTE MODERNA L-ART/03 ½ STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
L-ART/04 ½ MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO L-ART/05 ½ DISCIPLINE DELLO
SPETTACOLO

L-ART/06 ½ CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE L-ART/07 ½ MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA

L-ART/08 ½ ETNOMUSICOLOGIA

ICAR/06 ½ TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA, ICAR/08 ½ SCIENZA DELLE COSTRUZIONI, ICAR/09 ½ TECNICA
DELLE COSTRUZIONI, ICAR/15 ½ ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO, ICAR/16 ½ ARCHITETTURA DEGLI INTERNI
E ALLESTIMENTO, ICAR/18 ½ STORIA DELL'ARCHITETTURA, ICAR/19 ½ RESTAURO, ICAR/20 TECNICA E
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

n. 2 esami tra i seguenti:

M-STO/01 ½ STORIA MEDIEVALE M-STO/02 ½ STORIA MODERNA M-STO/03 ½ STORIA DELL'EUROPA
ORIENTALE M-STO/04 ½ STORIA CONTEMPORANEA M-STO/05 ½ STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE
M-STO/06 ½ STORIA DELLE RELIGIONI M-STO/07 ½ STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE M-STO/08
½ ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA M-STO/09 ½ PALEOGRAFIA

M-FIL/04 ½ ESTETICA M-FIL/05 ½ FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI M-FIL/06 ½ STORIA DELLA FILOSOFIA

M-PED/01 ½ PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE M-DEA/01 ½ DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE

M-GGR/01 ½ GEOGRAFIA M-GGR/02 ½ GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

n. 1 esame tra i seguenti:

ING-INF/05 - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI INF/01 ½ INFORMATICA SECS-P/01 ½

ECONOMIA POLITICA SECS-P/04 ½ STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO SECS-P/07 ½ ECONOMIA AZIENDALE

SECS-P/08 ½ ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/10 ½ ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-P/12

½ STORIA ECONOMICA SPS/08 ½ SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI IUS/09 ½

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO IUS/10 ½ DIRITTO AMMINISTRATIVO FIS/07 ½ FISICA APPLICATA (A BENI

CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA) CHIM/12 ½ CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

Il possesso dei requisiti richiesti in accesso viene verificato dal Consiglio del corso di studio nell'ambito dell'esame delle
pratiche studenti; le eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite tramite apposito colloquio
idoneativo con specifica commissione, nominata dal Presidente del Consiglio del corso di studio, che verificherà il
possesso delle conoscenze e competenze richieste e l'adeguatezza della personale preparazione sulla base del curriculum
studiorum.



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

02/04/2019

Il Corso di laurea in Management dei beni culturali si propone di formare laureati che dispongano delle competenze
scientifiche e tecniche e delle abilità professionali necessarie per la gestione integrata dei beni e degli istituti culturali in
funzione della implementazione di efficaci ed efficienti politiche territoriali per la valorizzazione sociale ed economica e per la
conservazione preventiva e programmata del patrimonio a scala urbanistica e in via di ordinaria amministrazione.

A tale scopo il corso di laurea intende avvalersi degli spazi di autonomia riconosciuti all'Università per conseguire un
equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando la rigidità degli approcci didattici tradizionali e
l'impermeabilità tra discipline usualmente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline
tecnico-scientifiche, onde fornire agli studenti:

una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze in ordine agli statuti e ai metodi e alle periodiche
risultanze delle discipline storiografiche, alla storia e agli esiti delle tecniche per la conoscenza, la conservazione e la

valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale nelle sue varie componenti (patrimonio archeologico; archivistico e librario; storico-artistico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);

• adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla ottimale gestione dei beni culturali;

• conoscenza avanzata di una seconda lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

• capacità di utilizzare i principali strumenti informatici di elaborazione delle risorse informative negli ambiti specifici di competenza.

Obiettivo specifico del corso • la comprensione delle finalità, delle possibili strategie e delle modalità di organizzazione e gestione nel contesto italiano attuale e prospettico delle aziende private e pubbliche operanti nel settore dei beni e degli istituti culturali, con particolare riguardo al carattere meritevole e al valore d'uso dei beni culturali, alle positive esternalità sociali e ai benefici economici con esse compatibili e sinergici conseguibili mediante opportune forme di utilizzo, ai criteri di efficienza e di efficacia da osservare nelle attività di gestione, direzione e progettazione degli interventi.

Particolare attenzione viene dunque riservata all'applicazione di strumenti e tecniche derivanti dall'economia e gestione delle imprese all'organizzazione e al management degli istituti culturali pubblici (missione, strategie, programmazione, ciclo di direzione, ecc.), nonché al marketing dei beni culturali, quale processo di pianificazione e realizzazione della ideazione, della determinazione del prezzo, della promozione e della distribuzione di idee, beni e servizi per creare scambi che soddisfino i bisogni collettivi e individuali e gli obiettivi delle organizzazioni culturali. A tal fine, si focalizzerà l'attenzione sull'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un'efficace ed efficiente attività di valorizzazione del patrimonio culturale, con specifico riferimento, tra l'altro, ai livelli minimi uniformi di qualità della valorizzazione e ai recenti Livelli uniformi di qualità per i musei (DM 21 febbraio 2018), intesi ad assicurare livelli minimi essenziali delle prestazioni, e alla cultura della qualità dei servizi al pubblico, chiarendone altresì gli obblighi connessi al riparto delle funzioni fra i diversi livelli istituzionali.

Obiettivo del corso • dunque quello di fornire gli strumenti necessari ad un'adeguata gestione degli istituti e dei luoghi della cultura, in particolar modo pubblici, al fine di conseguire utilità sociali ed esternalità sociali e commerciali positive ed ottenere la riduzione dei costi di gestione nella quantità occorrente per la sopravvivenza delle organizzazioni nel lungo periodo, così che queste possano continuare a perseguire le finalità pubbliche stabilite nella loro mission, ovvero la conservazione e l'uso sociale del patrimonio.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso il seguente percorso formativo:

- relativamente alla legislazione, all'ordinamento amministrativo e alla gestione dei beni culturali sono attivati insegnamenti afferenti ai settori disciplinari IUS 10 (Diritto Amministrativo), SECS P08 (Economia e gestione delle imprese)
- relativamente alla conoscenza delle lingue dell'Unione Europea oltre all'italiano sono stati attivati insegnamenti di L/LIN 11 e L/LIN 03, che attraverso lo studio linguistico e l'analisi critica di documenti riferiti agli ambiti professionali della tutela e della valorizzazione in ambito europeo, permettono di utilizzare la lingua anche in riferimento ai lessici disciplinari;
- relativamente alle competenze di ambito storiografico, archeologico e architettonico sono attivati corsi dei settori L ART02 e L ART 04, L ANT 08 e ICAR 19;
- per le discipline metodologiche sono attivati corsi dei settori L ART 04, M STO 08 e M PED 01..



QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

1. Conoscenza e capacità di comprensione dei riferimenti di ordine speculativo, storico e

Conoscenza e capacità di comprensione	<p>operativo che consentono di orientarsi nell'ambito della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale e di giudicare e comparare progetti differenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Conoscenza e capacità di comprensione dei modelli, delle caratteristiche e delle potenzialità delle attività di valorizzazione mediate dalle tecnologie. 3. Conoscenza e capacità di comprensione dei protocolli di progettazione e valutazione in ambito culturale. 4. Conoscenza e capacità di comprensione delle problematiche connesse alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche in presenza di situazioni di disabilità. 5. Conoscenza e capacità di comprensione delle varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori. 6. Conoscenza e capacità di comprensione del contesto storico e sociale del processo educativo e delle norme che regolano il vivere civile, nell'accezione culturale. 8. Conoscenza, a un livello adeguato, di una delle lingue straniere dell'Unione Europea. <p>Il conseguimento degli obiettivi avverrà tramite lezioni frontali, esercitazioni in aula o in siti tematici, visite guidate ad istituzioni museali o a siti, per un confronto diretto con i beni culturali diffusi. Il conseguimento dei risultati attesi sarà oggetto di verifica in itinere e finale secondo le modalità indicate nelle schede descrittive di ogni singola disciplina presente nell'OF.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità di individuare modelli gestionali e di valorizzazione del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale. 2. Capacità di elaborare e realizzare percorsi di conoscenza e comunicazione del patrimonio culturale, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie. 3. Capacità di gestire progetti culturali entrando in relazione costruttiva con gli stakeholders. 4. Capacità di fare riferimento, nell'azione culturale, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate. 5. Capacità di valutare e tenere nel debito conto il contesto storico, sociale e ambientale in cui si inserisce il processo culturale. 6. Capacità di comunicare utilizzando, oltre alla lingua italiana, una delle lingue dell'Unione Europea. <p>Le prove del saper fare previste per ogni singola disciplina dell'OF e la tesi di laurea saranno momenti di verifica fondamentale.</p>


QUADRO A4.b.2
Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area economico giuridica

Conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti previsti permettono di acquisire conoscenze che estendono, approfondiscono e integrano quanto acquisito nel corso di laurea triennale. Essi permettono di raggiungere una formazione culturale e professionale caratterizzata da un equilibrio funzionale tra i saperi storico-teorici e quelli applicati, superando l'impermeabilità tra discipline arbitrariamente collocate in uno spazio puramente teorico-speculativo e discipline tecnico-scientifiche riscontrabile negli approcci didattici tradizionali. Pertanto, anche in conformità con quanto previsto nelle Curricula Guidelines for museum professional development elaborate da ICTOP e l'International Committee Training of Personnel di ICOM - ed approvate dal Consiglio esecutivo di ICOM nel 2000, le aree formative di ambito umanistico vengono integrate con l'insegnamento di discipline giuridico-amministrative e politico-economiche-gestionali (metodo e tecniche della normazione, analisi economica del diritto secondo gli approcci law and economics, analisi delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali con particolare riguardo al ruolo delle istituzioni pubbliche e delle imprese non profit nei processi di sviluppo economico e civile, gestione manageriale e marketing; comunicazione e informazione; gestione dei servizi al pubblico). I futuri laureati sapranno provvedere alla ottimale gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e dei connessi istituti nel rispetto della missione sociale ad essi assegnata e conformemente ai criteri di efficacia, efficienza, economicità. Particolare attenzione verrà dunque dedicata al management, al marketing, all'ordinamento giuridico-amministrativo ai fini di un'efficace ed efficiente valorizzazione sociale, nonché, compatibilmente con essa, economica dei beni e degli istituti culturali, facendo leva sulle risorse distintive proprie del

contesto italiano. In particolare molta attenzione sarà riservata al tema della progettazione ed erogazione del servizio e alla segmentazione della domanda per la migliore soddisfazione dei diversi cluster di utenza effettiva e inespressa. Tali risultati verranno conseguiti con lezioni frontali, seminari e laboratori, e con l'impiego di strumenti

informatici e multimediali. Si prevedono modalità di verifica differenziate sia durante lo svolgimento dei corsi che al termine degli stessi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Come sopra evidenziato, la didattica improntata a un superamento dell'arbitraria divisione della dimensione teorico-speculativa con quello tecnico-scientifico-applicativa permette di formare professionalità caratterizzate da rilevanti capacità di operatività tecnica. I laureati saranno in grado di applicare le conoscenze apprese, mostrando capacità critica e competenza circa gli aspetti di metodo concernenti il problem setting e il problem solving. In particolare i laureandi verranno addestrati a condurre correttamente la SWOT analysis esterna ed interna relativamente a tutti i sovrasistemi a cominciare da quello sociale e giuridico, a definire le strategie, a implementare il ciclo di direzione, a sviluppare il project management, a realizzare processi produttivi capaci di superare i vincoli interni che caratterizzano normalmente le organizzazioni deputate alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché a condurre controlli di qualità nella prospettiva della cultura del servizio, della qualità totale e del miglioramento continuo. In tale ottica notevole attenzione sarà riservata alla riduzione del confine efficiente delle organizzazioni mediante assetti a rete, make or by e connessa valutazione dei costi di transazione, sussidiarietà verticale e orizzontale. A tali fini verranno erogate lezioni frontali, implementati seminari e laboratori anche con l'impiego di strumenti informatici e multimediali e sviluppate attività di stage e tirocinio sia presso enti pubblici che imprese private attive nel settore.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO AMMINISTRATIVO [url](#)

GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE CULTURALI [url](#)

MARKETING CULTURALE [url](#)

Area storico artistica e museale

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno strumenti metodologici, storici e critici che li metteranno in grado di possedere un'approfondita conoscenza, capacità di analisi critica e aggiornata comunicazione dei beni culturali sotto l'aspetto storico e artistico. Da un punto di vista metodologico, i laureati saranno in grado di: decodificare le immagini da un punto di vista storico, a prescindere dal loro valore estetico, facendo propria la degerarchizzazione delle fonti implicite nel concetto stesso di beni culturali; leggere la storia del restauro, della conservazione, della tutela, comprendendone la necessità in quanto percorso strettamente connesso alla storia dell'arte e della critica d'arte; conoscere la storia della valorizzazione museale dall'Unità d'Italia a oggi. Conosceranno, inoltre, approfonditamente l'Atto di indirizzo sugli standard museali del 2001.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze teoriche, storiche e metodologiche acquisite a problemi e tematiche nuove o specialistiche relative al settore dei beni storico-artistici. In particolare, sarà in grado di acquisire una maggiore capacità di applicare le competenze già acquisite nei segmenti formativi pregressi al fine di promuovere la comunicazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Le attività didattiche articolate in lezioni frontali, seminari di approfondimento e laboratori, nonché le attività di stage e tirocinio presso istituti culturali pubblici e privati, offriranno opportunità concrete di esercitare la capacità di comprensione e analisi acquisite al fine di una efficace valorizzazione e gestione dei beni storico-artistici.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

MUSEOLOGIA E STANDARD MUSEALI [url](#)

STORIA DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA, DEL RESTAURO E DELLA CONSERVAZIONE [url](#)

STORIA DELLE IMMAGINI [url](#)

Area per la conservazione, gestione e comunicazione dei beni culturali

Conoscenza e comprensione

I laureati acquisiranno conoscenze specifiche in merito: agli aspetti della progettazione e direzione tecnica degli interventi di conservazione (manutenzione e restauro) dei monumenti e degli spazi museali; alla digitalizzazione delle fonti documentarie e dei relativi strumenti di ricerca; alle metodiche necessarie ad attivare nei fruitori di beni e/o eventi culturali processi di conoscenza personale, che comprendano percorsi di autonoma interpretazione; alla comprensione, gestione e interrogazione delle basi di dati, nonché alla partecipazione attiva e competente alla realizzazione delle basi stesse o alla loro reingegnerizzazione; all'acquisizione, gestione, analisi e visualizzazione cartografica di ogni tipo di dato georeferenziato all'interno di un ambiente tematicamente orientato verso i Beni Culturali; alla capacità di comunicare mediante un uso corretto delle lingue straniere i contenuti acquisiti attraverso lo studio delle singole discipline. Tali conoscenze verranno acquisite attraverso lezioni frontali, seminari e laboratori, nonché attraverso l'ausilio di strumenti informatici e multimediali e un approccio pluridisciplinare, che affronti lo studio dei beni e degli istituti culturali da un punto di vista storico e conservativo (sia teorico che pratico), museografico e museotecnico, museologico, giuridico e manageriale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno in grado di applicare le nozioni teoriche acquisite mediante lo studio delle singole discipline al fine di affrontare situazioni concrete; di comprendere prontamente le problematiche di base e di costruendo su tali problematiche una progettualità adeguata nel metodo e nella pianificazione delle soluzioni. Questa capacità sarà affinata, oltre che mediante la normale attività didattica, anche attraverso seminari di approfondimento e laboratori, stages e tirocini presso istituti culturali pubblici e/o presso organizzazioni che operano nel settore dei beni culturali, nonché attraverso l'utilizzo di attrezzature informatiche e software disponibili nelle strutture dell'area.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHIVISTICA INFORMATICA [url](#)

CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI [url](#)

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI [url](#)

EDUCAZIONE E INTERPRETAZIONE DEL PATRIMONIO [url](#)

LABORATORIO DI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI PER I BENI CULTURALI [url](#)

LINGUA E CULTURA FRANCESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)

LINGUA E CULTURA INGLESE (LIVELLO AVANZATO) [url](#)

PEDAGOGIA DELL'ARTE E DEL PATRIMONIO [url](#)

 QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	<p>L'approccio pluridisciplinare e l'attenzione sia alle differenti metodologie di studio e ricerca proprie di ciascuna disciplina sia alla loro valenza pratico-operativa e la loro conseguente applicazione in attività di stage e tirocinio hanno il prioritario obiettivo di sviluppare la capacità critica e l'autonomia di giudizio, nonché la capacità di pervenire a soluzioni efficaci ed innovative (problem solving). Al termine degli studi, quindi, lo studente sarà in grado di integrare le conoscenze e gestirne la complessità nel momento dell'analisi e dell'acquisizione selettiva delle stesse. Sarà inoltre in grado di formulare giudizi sulla base delle informazioni, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite e dei propri personali giudizi. Tali capacità sono verificabili durante le esercitazioni, le prove in itinere e finali e nel fondamentale elaborato di tesi.</p>
	<p>Il corso si propone di fornire la capacità di argomentare e comunicare in modo chiaro e logico l'esito delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori</p>

Abilità comunicative	<p>specialisti e non specialisti, siano essi operatori dei beni culturali o amministratori o semplici fruitori del patrimonio storico-artistico, attraverso la definizione di un quadro del patrimonio culturale e delle infrastrutture culturali dal punto di vista della pedagogia del patrimonio culturale, della didattica dei beni culturali, nonché delle didattiche specifiche delle singole istituzioni culturali. La riflessione sulle esperienze italiane e straniere proposta è diretta a sviluppare le capacità di elaborazione e gestione di progetti educativi mirati sulle esigenze dei pubblici e del territorio in cui tali istituzioni operano, ponendo attenzione non solo all'aumento dei consumi culturali, ma anche alle loro mutate caratteristiche. Particolare attenzione verrà riservata alle caratteristiche e modalità di gestione dei servizi educativi, in particolare di musei, biblioteche e archivi e all'uso di strumenti didattici, anche tecnologici, informatici e multimediali, utili a tale scopo, al fine di avvicinare il maggior numero di persone nel miglior modo possibile al consumo di cultura e cercare di ottenere il miglior risultato finanziario compatibile con il raggiungimento di tale obiettivo.</p> <p>Tali abilità saranno oggetto di implementazione attraverso confronti seminariali ed esercitazioni, anche presso istituti culturali, nonché attraverso la valutazione degli attuali sistemi tecnologici del settore dei beni culturali.</p> <p>Saranno altresì oggetto di verifiche in itinere e finali.</p>
Capacità di apprendimento	<p>Il corso ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie ad intraprendere corsi post lauream o percorsi di ricerca in modo autonomo, nell'ambito storico-artistico, archeologico e archivistico-librario, sia con un taglio storico sia con un approccio di carattere manageriale. Grazie all'approccio interdisciplinare e all'integrazione di discipline di carattere teorico a discipline di carattere pratico, il corso fornisce le conoscenze e competenze necessarie a proseguire gli studi (es. corsi di alta specializzazione professionalizzante), nonché ad affrontare lo studio in modo autonomo ed autogestito, soprattutto nel campo dell'elaborazione di piani integrati territoriali per la valorizzazione sociale ed economica dei beni culturali, della progettazione e implementazione delle organizzazioni a rete degli istituti culturali, del marketing della cultura e dei servizi educativi.</p> <p>Tali capacità saranno oggetto di esercitazione e/o di verifica durante i confronti all'interno degli specifici corsi, nei quali verranno forniti strumenti metodologici adeguati e suggerimenti bibliografici. La verifica principale, oltre ai singoli esami, avverrà attraverso la redazione dell'elaborato finale, sotto la guida di un tutor.</p>

 **QUADRO A5.a** | **Caratteristiche della prova finale**

15/05/2014

La prova finale consisterà nella stesura di una tesi, avente per oggetto lo studio di uno specifico tema. In essa il laureando dovrà dimostrare piena padronanza dell'argomento prescelto, sicurezza di metodo e buone capacità critiche. Il lavoro dovrà essere corredato da un apparato bibliografico completo, aggiornato e criticamente vagliato. L'elaborato potrà essere contenuto nell'ordine di 80-100 cartelle di media densità.

Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (preferibilmente l'inglese).

 **QUADRO A5.b** | **Modalità di svolgimento della prova finale**

23/05/2019

La laurea si consegue con il superamento della prova finale, prevista al termine del percorso didattico-disciplinare, alla quale si accede dopo aver raggiunto i crediti previsti nelle attività formative del piano di studi e aver superato le relative verifiche nei termini previsti dal Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

La prova si svolge secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel rispetto delle scadenze amministrative stabilite annualmente al riguardo.

La prova finale consiste nella elaborazione, redazione, presentazione e discussione individuale di una tesi scritta di ricerca con caratteristiche di originalità metodologica e scientifica, su un argomento a carattere teorico o applicativo riferito a uno degli insegnamenti sostenuti, o di cui si sia ottenuta convalida, o ai laboratori nell'ambito del Corso di studio in cui si intende conseguire il titolo, anche se opzionato come "a scelta dello studente" e comunemente connesso all'attività di tirocinio o stage, redatta sotto la supervisione di un docente relatore. Spetta a quest'ultimo stabilire e fornire allo studente tutte le relative indicazioni formali metodologiche e di stesura. Lo studente individua in autonomia il proprio docente relatore, cui si rivolge direttamente e con il quale concorda l'argomento che intende trattare nella tesi.

L'assegnazione della tesi da parte dei docenti, inclusi quelli a contratto, dovrà comunque rispettare un criterio di equa distribuzione del carico didattico tra relatori.

Per l'esame di laurea magistrale è previsto un correlatore, con la funzione di contribuire alla valutazione della qualità scientifica del lavoro del candidato.

Il correlatore è proposto dal relatore e approvato dal Consiglio di Corso di studio.

La prova è discussa in seduta pubblica di fronte ad una Commissione proposta dal Consiglio di corso di studio e appositamente nominata dal Direttore di Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali per l'A.A. successivo, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro eventuale partecipazione, obbligatoria se in qualità di relatori o correlatori. In caso di giustificata assenza, solo per sopraggiunte cause di forza maggiore, è necessario presentare una relazione scritta al Presidente della suddetta Commissione, contenente:

- una breve presentazione della tesi;
- la/e domande da rivolgere al/la candidato/a;
- il giudizio di merito sulla tesi;
- la proposta di punteggio;
- l'eventuale proposta della lode.

Ove l'assenza di uno qualunque dei commissari dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

I criteri della valutazione, e quindi dell'attribuzione dei punti a disposizione, devono tener conto essenzialmente della qualità del lavoro di tesi e della discussione dello stesso in sede di esame di laurea. Si possono, inoltre, prendere in considerazione anche eventuali ulteriori attività formative che lo studente abbia svolto nel corso della sua carriera (es. corsi di eccellenza, mobilità internazionale, ecc.). Il punteggio massimo attribuibile è pari a sei (6) punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

1 CARRIERA fino a 110/110 (fornita dalla Segreteria Studenti)

2 ELABORATO ed ESAME fino a 5/110

3 ULTERIORI ATTIVITÀ FORMATIVE fino a 1/110

La lode, attribuibile solo all'unanimità, è proposta dal correlatore.

Link :

[http://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendario-didattico/Immagine-File-Archivio/Calendario%20didattico%20\(Calendario%20didattico\)](http://sfbct.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/calendario-didattico/Immagine-File-Archivio/Calendario%20didattico%20(Calendario%20didattico))
(Calendario didattico)